



Arte
Venezia celebra
Tintoretto a 500
anni dalla nascita

a pagina 17 **Codogno**



Live
I Negrita, il nuovo
album dopo la crisi
«Ci rinnoviamo»

a pagina 18 **Verni**



La carovana
Il Festival Show
riparte domenica
da Prato della Valle

a pagina 19

OGGI 27°C
Quasi sereno
Vento: ESE 2 Km/h
Umidità: 69%

SAB	DOM	LUN	MAR
20°/28°	20°/29°	22°/29°	21°/28°

Dati meteo a cura di 3Bmeteo.com
Onomastici: Maria Goretti, Romola

CORRIERE DEL VENETO

VENEZIA E MESTRE

LE ALTRE EDIZIONI: Padova-Rovigo, Treviso-Belluno, Vicenza-Bassano, Corriere di Verona

corrieredelveneto.it



Veneto Banca

INSOLVENZA E RISPARMIO TRADITO

di **Massimo Vaccari**

La sentenza con la quale, qualche giorno fa, il Tribunale di Treviso ha dichiarato lo stato di insolvenza di Veneto Banca rappresenta un nuovo, rilevante sviluppo della tormentata vicenda delle banche venete. Innanzitutto perché, come è già stato evidenziato su questo giornale, se dovesse essere confermata nei successivi gradi di giudizio, consentirà alla pubblica accusa di valutare la sussistenza a carico degli ex amministratori di ipotesi di reato di una certa gravità, per le quali i termini di prescrizione sono piuttosto lunghi.

La decisione offre però anche altri spunti di riflessione, uno di carattere tecnico-giuridico e l'altro di carattere socio-economico.

Occorre in primo luogo rispondere al dubbio, prontamente affacciato, se, dopo di essa, potranno essere oggetto di revocatoria fallimentare le transazioni raggiunte dalla maggior parte degli azionisti dell'istituto di credito tra il marzo e l'aprile del 2017, dal momento che esse hanno dato luogo a pagamenti entro i sei mesi anteriori al decreto del 23 giugno 2017 che ha posto in liquidazione coatta la banca e che è assimilabile ad una dichiarazione di fallimento.

Orbene, una simile prospettiva appare, a mio giudizio, alquanto remota, per non dire irrealistica.

Infatti, per poterla percorrere con qualche chance di successo, occorrerebbe dimostrare che quanti sottoscrissero quegli accordi erano consapevoli, alla data sopra indicata, dello stato di insolvenza dell'istituto di credito ma, a prescindere ...

continua a pagina 15

Padova Omicidio per gelosia, c'è un testimone



Katane La polizia scientifica reperta le spade giapponesi usate a duello (Fossella Bergamaschi)

Duello con le spade per amore uno muore, l'altro arrestato

di **Angela Tisbe Ciociola e Roberta Polese**

Accoglienza Ridotte le presenze, aumentate le polemiche

Profughi a carico, un anno dopo quattromila in meno

Dagli stranieri regolari 722 milioni di Irpef

VENEZIA Mentre infuria la polemica politica sui migranti, si scopre che in realtà in Veneto il numero dei richiedenti asilo ospiti delle strutture di accoglienza è calato del 26 per cento in dodici mesi. Ora sono 10mila. Sul fronte economico, gli stranieri regolari in Veneto versano 722 milioni di Irpef.

a pagina 2 **Priante**

BIMBI MORTI IN MARE

FI si dissocia dalla prof che nega i naufragi

di **Giulia Busetto** a pagina 3

TRAGEDIA A BASSANO

Kelly, figlio di rifugiati muore annegato a tre anni



a pagina 3 **Zambenedetti**

IL CASO SMALTIMENTI AUTORIZZATI DA UN DIRIGENTE REGIONALE

Altri inquinanti nella falda nuova inchiesta sulla Miteni

Oggi mamme No Pfas in Procura: «Va chiusa»

VICENZA La Procura di Vicenza si appresta ad aprire un secondo filone d'inchiesta a carico della Miteni srl di Trissino, già indagata per disastro ambientale perchè accusata di aver inquinato con i Pfas la falda acquifera di 21 Comuni tra Vicenza, Verona e Padova. Stavolta sotto la lente sono finite le nuove molecole derivate da rifiuti tossici lavorati dalla Miteni dietro autorizzazione di un dirigente regionale. Ci potrebbero essere nuovi indagati. Oggi protesta in Procura delle mamme No Pfas.

a pagina 7 **Centin e Nicolussi**

SISTEMA SANGUE IN CRISI

Medici, fuga da pubblico è allarme per le donazioni

VENEZIA La continua fuga di medici dal pubblico al privato (50 solo negli ultimi mesi) alla ricerca di migliori condizioni di lavoro, ha messo in crisi il sistema delle donazioni di sangue. «Sono all'ordine giorno le lamentele della gente —

rivela l'Avis — le riduzioni di orari e di personale causano lunghe attese».

a pagina 7

LUNA E POMODORO
PIZZA TRADIZIONALE E PIZZA AL METRO

Via Vincenzo Gagliardi 4
30020 Marcon, VE
Tel: +39 041 8228351

Apertura: 18.00 - 24.00
CHIUSO IL GIOVEDÌ

«Niente antenne in parchi e stadi»

Torna la «guerra» tra Comune di Venezia e operatori: il Tar conferma i limiti

VENEZIA No alle antenne allo stadio Baracca e al parco Bis-suola. Si invece a quelle, seppur vicine, appena fuori dal parco di San Giuliano. Negli ultimi mesi è ritornata a Venezia la «guerra delle antenne» tra Comune e operatori privati. Il Tar ieri ha pubblicato una sentenza in cui ribadisce che i «siti sensibili» individuati dal regolamento edilizio comunale (scuole, ospedali, parchi, impianti sportivi) sono legittimi, ma in passato aveva anche dato torto a Ca' Farsetti.

a pagina 10 **Zorzi**

Il gonfalone di San Marco

LA POLITICA E LE RISORSE
La Liga Veneta protegge i conti dai giudici

di **Martina Zambon**

Le casse della Lega in Veneto sono al sicuro. Mentre infuria la bufera sui sequestri dei conti del Carroccio, Da Re dice «Noi siamo Liga Veneta, non ci toccano».

a pagina 5

LUNA E POMODORO
PIZZA TRADIZIONALE E PIZZA AL METRO

Via Vincenzo Gagliardi 4
30020 Marcon, VE
Tel: +39 041 8228351

Apertura: 18.00 - 24.00
CHIUSO IL GIOVEDÌ

Noi e gli immigrati

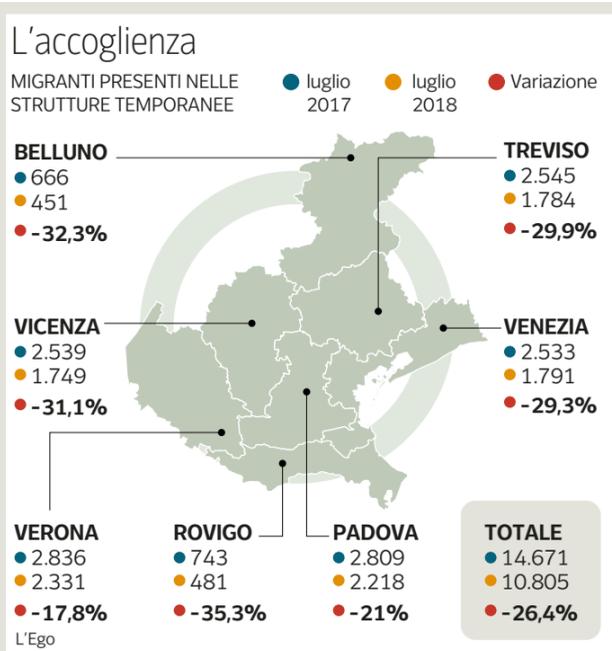
Accoglienza, in un anno profughi diminuiti del 26% E gli stranieri regolari versano 722 milioni di Irpef

Mentre il governo discute di come fermare gli sbarchi, i dati veneti mostrano un calo dei rifugiati

VENEZIA Sono i giorni in cui il dibattito relativo alla questione profughi ha raggiunto l'apice, tra chi spinge per sbarrare i porti ai barconi (Salvini: «I porti per chi traffica esseri umani sono e resteranno chiusi») e chi (ancora Salvini, ma non solo) chiede una stretta sul rilascio dei permessi umanitari. Insomma, il governo Lega-Cinque Stelle insiste per un giro di vite che riduca la presenza di migranti. I dati, però, dimostrano un crollo verticale delle presenze di richiedenti asilo nei centri di accoglienza del Veneto.

Al 2 luglio, le presenze all'interno delle strutture temporanee sono scese a 10.805, ai quali si potrebbero aggiungere i circa 500 che risultano accolti nel sistema Sprar. Nella provincia di Verona il numero più consistente (2.331), seguita da Padova (2.218) e Venezia (1.791). Fanalino di coda, Belluno che ospita «appena» 451 migranti.

Ebbene, il caso vuole che l'apice della presenza di richiedenti asilo in Veneto sia stato raggiunto nel luglio del 2017, esattamente un anno fa. All'epoca gli ospiti delle strut-



Dal fronte opposto, il capogruppo del Pd in consiglio regionale Stefano Fracasso rivendica «i risultati ottenuti grazie alle politiche adottate dall'ex ministro Minniti. I numeri del Veneto, dimostrano come sia fuori luogo l'enfasi

sulla necessità di chiudere i porti, ma anche il fatto che il tema dei profughi viene quotidianamente strumentalizzato dalla Lega». Fracasso è appena tornato da un viaggio di otto giorni in Uganda. «Un'esperienza straordinaria

- racconta - che mi ha permesso di capire come stanno realmente le cose. Si discute di aiutare gli stranieri "a casa loro". Ebbene, la Lega sembra dimenticare che il principale sostegno agli africani non sono gli aiuti che giungono dai

governi dei Paesi occidentali ma le rimesse inviate dai loro stessi connazionali che lavorano in Europa». Stando all'ultimo dato Ismu (relativo al 2016) le rimesse partite dagli stranieri che vivono in Veneto, ammontano a 427 milioni di euro.

E a proposito di soldi e delle parole del presidente dell'Inps Tito Boeri («Abbiamo bisogno di immigrati regolari che fin da subito paghino i contributi»), la Fondazione Moressa stima che il contributo economico dei 485mila stranieri residenti in Veneto (in calo del 2,5% in un anno) ammonti a 13,8 miliardi di euro. In pratica, un decimo del Pil della nostra regione è dovuto a chi non è nato in Italia, con una incidenza più alta rispetto alla media nazionale (8,9%).

«Il contributo economico dell'immigrazione si traduce inoltre in 774 milioni di Irpef versata e oltre 47mila imprese straniere», spiegano dalla Fondazione, che ha analizzato i dati del 2016 con il contributo della Cgia di Mestre.

Sono 240mila gli occupati stranieri, e i contribuenti nati all'estero rappresentano l'11



Marcato (Lega)
Non è una questione di numero, ma se hanno diritto o meno a rimanere in Italia

ture temporanee avevano toccato quota 14.671. Significa che in appena dodici mesi la nostra regione ha visto calare le presenze di oltre il 26 per cento: un profugo su quattro non è più a carico dei centri sparsi per il territorio.

La riduzione maggiore, del 35 per cento, si registra a Rovigo (passata dai 743 dello scorso anno agli attuali 481) ma anche le strutture di Treviso, Venezia, Belluno e Vicenza hanno «perso» circa il 30 per cento dei richiedenti asilo.

Le ripercussioni positive si notano soprattutto nelle maxi-strutture, dove le condizioni di vita peggiorano drasticamente in situazioni di sovrappollamento. Un esempio lo offre l'ormai famosa ex base missilistica di Cona: fino allo scorso anno, due profughi su tre tra quelli presenti nel Veneziano erano lì dentro. Oggi, che conta 518 ospiti, ne accoglie «solo» un terzo.

Il leghista Roberto Marcato, assessore regionale allo sviluppo economico, la mette in questi termini: «Non si può ridurre la questione a un fatto numerico, il tema è un altro: chi sono questi richiedenti asilo? Sono davvero dei profughi in fuga dalla guerra, oppure sono dei migranti economici che non hanno titolo per rimanere in Italia? Che siano 14mila o 10mila, cambia poco: anche dieci stranieri che stanno qui senza averne diritto, possono diventare un problema».



Fracasso (Pd)
Il calo dimostra come il tema dei profughi venga strumentalizzato di continuo dalla Lega

per cento di quelli veneti. Con una differenza: il reddito medio degli immigrati è di 7.940 euro più basso di chi è nato in Italia.

Cresce anche il numero degli imprenditori provenienti da fuori confine: nel 2016 erano 58.939, il 2,4% in più dell'anno precedente. Le imprese condotte da nati all'estero sono 47.608, praticamente una su dieci, e in appena cinque anni sono aumentate del 19 per cento, mentre quelle italiane sono diminuite del 5,2.

Andrea Priante
© RIPRODUZIONE RISERVATA

GARDA
GINNI UP
L'INTIMO DINAMICO

cuciture per un sostegno invisibile

perfetto per lo sport

GARDA
INTIMO
www.garda.it

ACQUISTABILE PRESSO:

I NOSTRI PARTNER

VM MAGAZZINI VOLTOLINA

•Via Moro, 1 FOSSALTA DI PORTOGRUARO (VE)

OCLAM

•Via delle Pozze, 2/a S. MARTINO AL TAGLIAMENTO (PN)

L'acronimo

SPRAR

In Veneto sono circa 500 i profughi accolti tramite il sistema Sprar. Il Sistema di Protezione per Richiedenti Asilo e Rifugiati è il servizio del Ministero degli Interni, istituito dalla Bossi-Fini del 1992 che gestisce i progetti di accoglienza e di assistenza dei richiedenti asilo a livello locale. Garantisce interventi di «accoglienza integrata» attraverso la costruzione di percorsi individuali di inserimento socio-economico.